



CODICI

12/00063135

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2877

OGGETTO: Fibbia frammentaria a placca circolare ageminata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.27 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento e ottone (?)

MISURE: diam. placca 4,5 ca.

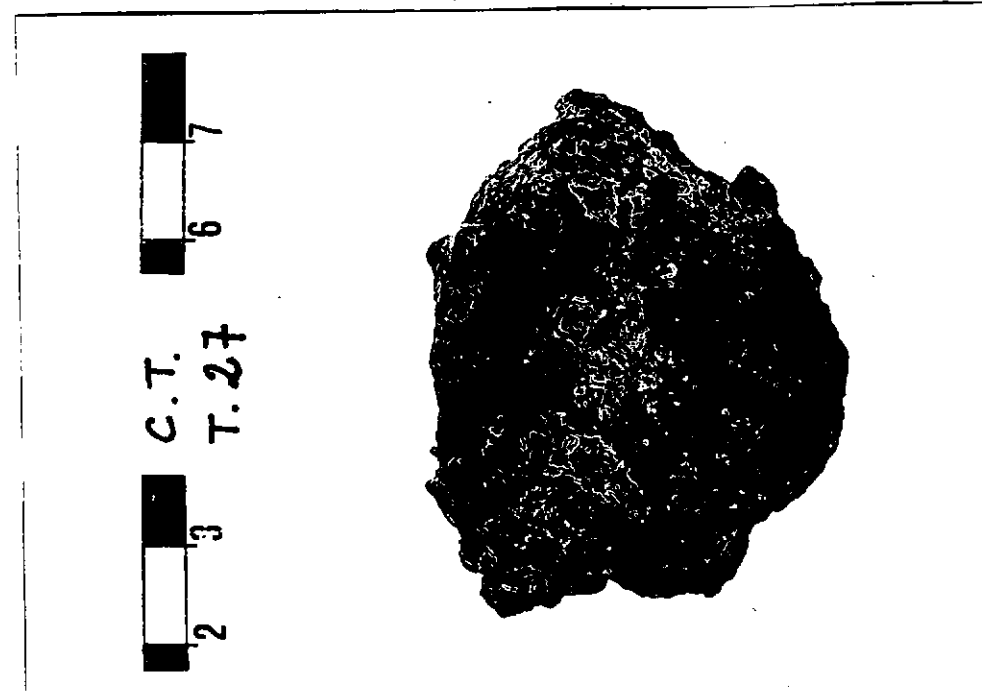
STATO DI CONSERVAZIONE: perduto quasi completamente l'anello  
e l'ardiglione. Prima del restauro l'agemina era com-  
pletamente ricoperta dall'ossido

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG.6111

DESCRIZIONE: Sotto uno strato di ossido si conserva una  
fibbia frammentaria ad anello allisoidale decorato  
da gruppi di fili d'argento, con ardiglione a scudet-  
to di cui rimane la base con resti di un motivo age-  
minato a gradini. La placca, mobile, è di forma cir-  
colare con tre borchie probabilmente d'argento che si  
collocano lungo la fascia anulare del bordo campita  
da una linea ageminata a zig-zag. Il margine vero e  
proprio è rifinito anch'esso da gruppi di linee all'a-  
gemina. La decorazione della parte centrale della  
placca è incentrata su un motivo a croce composto da  
quattro cellette a forma di fungo da cui si dirama ra-  
dialmente una rete di cellette a gradino. Dalla parte  
dello scudetto la placca si conclude con un bordo lu-  
nato campito dal tipico "Stufemuster". Come si evince  
dalla descrizione i motivi ornamentali non sono altro  
che la trasposizione nella tecnica dell'agemina del  
cloisonne, di cui sono noti altri esempi nelle tb.27,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedito

Per la tb.27 cfr. R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 231

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 2873-2888.

COMPILATORE DELLA SCHEDA *Lidia Paroli Lidia Paroli*

DATA: **novembre 1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Stefano Tardelli*

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

**Museo Nazionale Romano s.n.**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00063135

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 2877

ALLEGATO N.1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

79, 98, 106 di Nocera Umbra (cfr. N. Aaben, Goten, p. 135 e sgg.); nelle tb.27, 98 e 106 di Castel Trosino (sulla reale pertinenza alla necropoli di Castel Trosino dei materiali attribuiti a quest'ultima cfr. quanto detto nella scheda inv. n. 2873). In particolare il motivo a fungo ricorre nei reperti della tb.27 (inv. n. 380) e 98 (inv. n. 789-790; 3044, 3047 e 3048) ed è con il puntale della tb.27 di Nocera Umbra che si riscontrano le maggiori affinità. Si tratta in entrambi i casi di lavori di ottima qualità di cui è difficile trovare l'eguale sia in Italia che in area transalpina. Un altro bell'esempio di agemina tipo cloisonné è illustrato nel catalogo della mostra: I Longobardi nel territorio vicentino a cura di S. Cini e M. Ricci, Vicenza, Palazzo Chiericati, 1979, p. 35. Per l'area transalpina i confronti francesi, sassoni e alamanni sono elencati in P. Paulsen, Niederstotzingen, pp. 34-37 con datazione estesa alla I metà del VII sec. e bibliografia relativa. Altro elemento di eccezionale rilevanza è costituito dalla forma circolare della placca del pezzo in esame che, diffusa al di là delle Alpi (cfr. ad es. la "dreiteilige" della tb. 12 b,c di Niederstotzingen, tav.31 con notevoli corrispondenze con il reperto della nostra tomba) non trova per ora confronti tra i materiali longobardi.